

# Ciao Olimpia, Spanakis fa le valigie «Peccato, sogno finito sul più bello»

**Volley A2 maschile.** Il tecnico lascia Bergamo dopo lo storico successo in Coppa e una cavalcata esaltante interrotta soltanto dal coronavirus. La società: «Budget ridotto, capiamo le sue scelte»

**SILVIO MOLINARA**

Ora la notizia è ufficiale: Alessandro Spanakis nella prossima stagione non sarà più l'allenatore dell'Olimpia Bergamo in Serie A2 maschile di pallavolo. Si separano così, dopo due stagioni, le strade della società bergamasca e del tecnico romano, che ha trascinato l'Olimpia alla conquista del suo primo trofeo a livello nazionale, la Coppa Italia di categoria, vinta battendo Brescia al tie break alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna), nell'ultima partita disputata da Garnica e compagni, lo scorso 23 febbraio.

Subito dopo quel trionfo, la pandemia che si è abbattuta così pesantemente su Bergamo e sul resto d'Italia, ha costretto l'Olimpia e tutto il mondo della pallavolo a interrompere ogni tipo di attività, mettendo un grosso punto di domanda su quale sarebbe stato il ruolo della squadra bergamasca nel secondo obiettivo stagionale, i playoff per la promozione in SuperLega.

Alessandro Spanakis ha lasciato un'immagine di grande lavoratore, dote sempre molto apprezzata in terra bergamasca: al primo anno ha chiuso con due finali perse con Piacenza - in Coppa Italia e nei playoff per la promozione in SuperLega - mentre alla seconda stagione è arrivata, oltre alla Coppa Italia, una striscia di 13 vittorie consecutive, bloccata solo dallo

stop dei campionati.

Il tecnico ha affidato ai social il suo saluto all'Olimpia e ai tifosi bergamaschi, che lo hanno subito fatto sentire a casa. «Ripenso a come, in pochi mesi, tutto sia cambiato - dice Spanakis - questo virus ci ha tolto tanto. A chiunque, senza distinzione. A me ha tolto la possibilità di finire la stagione e di lottare per realizzare un sogno, condiviso, che già lo scorso anno avevamo sfiorato. Però quello che mi amareggia di più non è questo, ma non aver potuto abbracciare e salutare come avrebbero meritato tutti i ragazzi, il mio staff, e tutte le persone meravigliose che ho conosciuto in questi due anni a Bergamo. Tante belle persone e qualche amico vero che non saprò mai come ringraziare. Il mio lavoro è anche questo, sapersi adattare a cambiamenti anche repentini, ma lascio Bergamo con un po' di tristezza e con tanti bei ricordi».

Ad Alessandro Spanakis potrebbero però aprirsi le porte della SuperLega: inizialmente avvicinato alla panchina di Padova, ora appare nel mirino di Sora, ma c'è anche la nuova società di Taranto, che ha acquisito dalla Bcc Castellana Grotte i diritti della Serie A2 e che, con un progetto ambizioso, appare decisa ad avanzare una proposta interessante al tecnico romano.

Parole di stima nei confronti di



Casalecchio (Bologna) 24 febbraio: l'Olimpia festeggia la Coppa Italia, ultimo sorriso prima della pandemia



Alessandro Spanakis, 41 anni

Spanakis arrivano da Angelo Agnelli, amministratore delegato dell'Olimpia: «Siamo contenti del lavoro svolto da Spanakis in questi due anni perché ci ha permesso di scrivere pagine importanti nella storia dell'Olimpia e della pallavolo bergamasca. L'anno scorso ha disputato due finali, trovando davanti, in entrambi i casi, un Piacenza decisamente più forte. Ma quest'anno si è riscattato e ha vinto alla prima occasione, conquistando una storica Coppa Italia. Rimane il rammarico per non essere riusciti a concludere la stagione, perché avremmo po-

tuto scrivere un altro importante capitolo. Abbiamo provato a trattenerlo a Bergamo, con un'offerta ovviamente ridimensionata perché il budget a nostra disposizione per la prossima stagione sarà notevolmente ridimensionato. Dovendosi spostare, come ha sempre fatto, con tutta la famiglia, Spanakis ha però deciso di non accettare la nostra offerta. Possiamo capire le sue ragioni, infatti ci siamo lasciati da buoni amici, a conferma della stima reciproca che ha caratterizzato questi due anni di lavoro insieme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diamond cup cancellata «Farla sarebbe irrispettoso»

**Atletica corsa su strada**

Toh, nemmeno un diamante a volte può essere per sempre. L'emergenza sanitaria, sta cancellando una dopo l'altra le gare in calendario nei prossimi mesi, e l'ultimo in ordine di tempo è appunto il circuito Diamond cup.

Il comitato organizzatore, riunitosi in videoconferenza pochi giorni fa, ha deciso di alzare bandiera bianca: da Castel Rozzone (prima prova teoricamente in calendario), al Palio delle porte di Martinengo (quinto e conclusivo appuntamento), passando per Pontoglio, Romando di Lombardia e Torre de' Roveri, l'appuntamento con il circuito stradale è posticipato al 2021: «Crediamo che esserci sarebbe irrispettoso sia nei confronti sia dei nostri cittadini, sia degli sponsor - dice una parte del comunicato stampa emesso dagli organizzatori -. Inoltre, le direttive sanitarie attuali rappresentano scogli insormontabili per realtà come le nostre». Curiosità: uno dei club organizzatori, il Running Torre de' Roveri, nelle scorse settimane ha partecipato a una sfida del tutto particolare, quella della solidarietà. È stata di 2.500 euro la somma che il club presieduto da Maurizio Oberti ha devoluto all'associazione Abitare la cura: i tesserati hanno deciso di devolvere in beneficenza le somme che avrebbero speso nelle gare in calendario a cavallo fra l'inverno e la primavera.

P.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Comitati aboliti Affiliazione 2021 gratis per i club

**Bocce**

Il presidente provinciale Nespoli: «Misura prevista, ci sarà un delegato locale». In arrivo prestiti senza interessi

È notizia della settimana: da settembre i Comitati provinciali non esisteranno più. Lo ha annunciato il presidente federale, Marco Giunio De Sanctis, nella riunione realizzata in videoconferenza con i responsabili zonali e subito è rimbalzata sui social aprendo una discussione infinita.

«Bisogna innanzitutto chiarire la motivazione di questa scelta - ha spiegato il presidente del Comitato di Bergamo, Roberto Nespoli -. Da tempo, seguendo l'esempio del Coni, le Federazioni sportive hanno chiuso i Comitati Provinciali e le bocce sono fra le ultime a farlo. A "presidio" del territorio verrà nominato un delegato e per l'attività locale faremo riferimento alla sede regionale lombarda».

Questo però non significa che le società bergamasche dovranno recarsi a Milano per il disbrigo delle loro pratiche: «In via Fossoli

- dice Nespoli - le porte saranno sempre aperte per tutti coloro che ne avranno bisogno - assicura Nespoli -, noi saremo ancora qui per dare supporto alle società, nonostante molto del lavoro verrà concentrato a Milano».

Dettagli non certo secondari che non erano stati spiegati nella «nota a margine» pubblicata sul sito federale dopo l'assemblea on line alla quale avevano partecipato i presidenti regionali. Sono stati proprio loro a ratificare all'unanimità l'abolizione di tutti i comitati provinciali e spetterà ancora a loro «procedere a tutti gli adempimenti di competenza, primi fra tutti il giusto utilizzo dei budget provinciali di spesa durante questo lasso di tempo e la nomina dei futuri delegati provinciali».

Ma il tema centrale della riunione è stata ovviamente la ripresa delle attività; anche i bocciodromi, infatti, potranno riaprire i battenti il prossimo 25 maggio (lunedì), ma dovranno essere rispettate le linee guida per la sicurezza. Il presidente De Sanctis ha voluto chiarire che «la responsabilità e la competenza sulla riapertura delle bocciodromi non ricade



Il presidente della Federbocce Marco Giunio De Sanctis, nelle vesti di giocatore, a Bergamo per l'inaugurazione del Centro federale

dono sulla Federazione, bensì sui proprietari e concessionari degli impianti, pertanto sui presidenti delle società sportive affiliate, se proprietari o concessionari, e/o sulle amministrazioni locali».

Ha inoltre ricordato l'obbligo della sanificazione dei locali, assicurando che alla Federazione detterà specifiche disposizioni da seguire quando si potranno riprendere le competizioni ufficiali ed ha suggerito ai presidenti delle bocciodromi affiliate di osservare al massimo le prescrizioni del governo e quelle ampliative o restrittive dei competenti enti locali, soprattutto nella iniziale fase

della riapertura dei loro circoli, di favorire allenamenti individuali (anche uno contro uno) ed evitare l'accesso a coloro che non siano tesserati soci o sportivi della bocciodromia stessa.

Per dare un aiuto concreto alle società, la Federazione ha stabilito che l'affiliazione 2021 sarà gratuita per tutti i club e sono in fase di formulazione l'erogazione di prestiti senza interessi. Sono invece rimandate le decisioni relative ai campionati e alle altre competizioni fermate dall'emergenza Covid.

Donina Zanoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Gli sbarbatelli» promettono scintille alla Mola mia Cup

**La ripartenza**

Tra le 64 formazioni iscritte, spicca quella giovanissima guidata dai bergamaschi Invernizzi e Prandi

Fa le 64 formazioni iscritte alla Mola Mia Cup ce n'è una che riscuote simpatia ancora prima di scendere in campo. Loro sono «Gli sbarbatelli», un gruppo di giovanissimi affermati o in cerca di affermazione che vuole essere fra i protagonisti di questa manifestazione che segnerà la «rinascita» delle bocce in Bergamasca.

Accanto ai bergamaschi Sebastiano Invernizzi e Nicolò Prandi, ci sono ragazzi che in Bergamasca giocano o hanno giocato come Davide Ceresoli e Mattia Visconti, e tanti che sono molto conosciuti e stimati dagli appassionati orobici di bocce come Luca Viscusi, Eleonora Ceriani, Marina Cerliani, Tommaso Gusmeroli e poi ancora Michele Scapicchi, Francesco Cappa, Francesco Campisi e Michael Cassetta.

«Quando hanno lanciato l'idea di creare una squadra di giovani ho chiesto due sole cose - racconta l'organizzatore Marco Brivio - che fossero tutti Under 30 e che potes-



Il giovane Sebastiano Invernizzi (al centro) premiato a Urganò

si scegliere io il nome e così sono nati «Gli Sbarbatelli», gruppo giovane e piuttosto forte. Credo sia davvero una buona squadra che unisce allo spirito goliardico, che dovrebbe essere la cifra di questo appuntamento, ottime doti tecniche. Mancano un poco di esperienza, ma sapranno farsi valere».

Anche per questi giovani talenti bocciodromi ci sarà una maglia con il logo del torneo; ogni squadra, infatti, sarà contraddistinta da una combinazione di colori sulle magliette che verranno donate dall'organizzazione. Insomma tutti uguali pur nella diversità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA